

VIII Treviso

Venerdì 3 giugno 2020 www.gazzettino.it

Imu, ecco le bollette «Ma c'è la proroga per il Coronavirus»

► In arrivo i bollettini per l'acconto di giugno, chi è in difficoltà ha la possibilità di chiedere altri 6 mesi di tempo per saldare

LE SCADENZE

TREVISO. Giugno, tempo di fessia. Anche in piena emergenza Covid. Nella casa dei rivoluzionari stanno arrivando ormai da qualche giorno i bollettini pre-compilati con l'acconto di metà anno, in attesa del saldo di dicembre. Più di qualcuno è sobbalzato nella sedia vedendoli recapitare la richiesta di pagare senza dilazioni, nonostante la crisi incombente, entro il prossimo 15 giugno.

Per chi ha letto la nota che accompagna il conteggio dell'imposta: «Se a causa di eventi conseguenti al Covid-19 si trova in difficoltà a rispettare la scadenza sopra indicata o per qualsiasi altra ragione, può contattare il servizio Tributarie e Terziario, e a seguire numeri di telefono e indirizzi a cui rivolgersi. E non sono rimborsati le telefonate e le mail negli uffici di Ca' Sagana. Più di qualcuno ha voluto toccare con mano se questa disponibilità fosse reale o solo di facciata. La risposta è stata positiva: gli uffici hanno avuto la disponibilità di esaminare caso per caso, di fronte a un'eventuale impossibilità a pagare per motivi economici legati alle conseguenze della pandemia e della quarantena, accreditare a una il fessione nei pagamenti.

«BUONA INTEGRAZIONE»

Per chi non riesce a saldare l'acconto dell'Imu entro la metà di giugno, Ca' Sagana dà la possibilità di pagare tutto entro il 15 dicembre prossimo. È quanto accaduto a un trevigiano, separato e in casa integrazione da quando la sua azienda ha saltato la produzione per colpa del virus, che si è visto arrivare la richiesta di saldare l'acconto sull'Imu entro il 15. Senza troppa convinzione ha chiamato la Comune, mandata una mail spiegando la sua situazione. Non senza sorpresa ha poi letto la risposta arrivata nel giro di poche ore con la concessione a paga-

re senza interessi o supplementi entro la metà di dicembre. E questo per la prima casa. Un altro caso invece riguarda un professionista tollerato per dover pagare interamente l'Imu sulla seconda casa, che si trova in territorio comunale, pur non avendo avuto la possibilità di attivarsi per via dell'indignità che vietava i riscatti non autorizzati. Anche lui si è rivolto agli uffici comunali, che però in questo caso sono stati inflessibili: la scadenza, per lui, rimane.

LE SCELTE

Due casi emblematici. «Le scadenze dell'Imu non le decidono noi ma lo Stato - precisa il sindaco Mario Costa - e non sapendo se ci sarebbe stata o meno la possibilità di qualche deroga, abbiamo deciso di spedire i moduli pre-compilati in modo che arrivassero per tem-

po ai cittadini. Però abbiamo voluto inserire l'indicazione di farsi avanti in caso di necessità. I problemi provocati dal Covid sono evidenti e abbiamo cercato un modo per andare incontro alle esigenze di tutti. Per questo nel modulo si trova l'invito a contattare gli uffici comunali in caso di necessità. Se si può, l'indicazione è quella di esaminare caso per caso e trovare una soluzione: dall'aiuto diretto, alla possibilità di rinviare il pagamento».

A dirigere questa delicata fase è l'assessore al Bilancio Christian Schiavon: «Se ci sono difficoltà, siamo pronti ad andare incontro ai cittadini. Esaminiamo tutti i casi, sia riguardando la prima che la seconda casa. Non dimentichiamo però che l'Imu non è un'imposta comunale ma decisa dallo Stato. Abbiamo ricevuto centinaia di telefonate di cittadini che ci chiedevano come pagare e quando avremmo mandato i moduli pre-compilati. Capisco però che, visto il periodo, per qualcuno ci possano essere delle difficoltà economiche. Gli uffici esaminano caso per caso e, dove possibile, ci saranno aiuti e dilazioni del pagamento».

Paolo Colla

«IN QUESTO PERIODO È MOLTO FACILE AVERE DEI PROBLEMI ABBIAMO CERCATO LA SOLUZIONE MIGLIORE PER TUTTI»



DEI PER CASO GLI uffici comunali valuteranno le richieste di proroga. A sinistra, l'assessore Schiavon

Investe un pedone e scappa la Polstrada scova il pirata

IL CASO

TREVISO. È stato individuato il pirata della strada che lo scorso week end, nel cuore della notte, ha investito in auto un 28enne in via Mameli della Libertà a Treviso, allontanandosi senza proteggerlo soccorso. Si trattava, secondo quanto emerge da un giornale, nei confronti del quale gli agenti della Polstrada stanno ultimando gli accertamenti dopo essere risultati alla larga della sua vettura, una Mini Countryman, segnalata anche da alcuni testimoni oculari che hanno visto allontanarsi il mezzo dal luogo dell'incidente.

Le indagini della stradale sono state ultimate nel giro di pochi giorni anche grazie alle immagini di videosorveglianza cittadina. I video, forniti dalla polizia locale, hanno dato ulteriori riscontri ai sospetti degli agenti della questura, che nelle scorse ore hanno ultimato le pratiche relative alla segnalazione del giovane automobilista, che con tutta probabilità

verrà al più presto segnalato alla Procura per i reati di fuga, lesioni e omissione di soccorso. L'incidente era avvenuto la notte tra sabato e domenica scorsa, verso le 3, non lontano dalla Loggia del Cavaliere. Il 28enne, residente a Carbonara, dopo l'urto era salito a terra. Trasportato d'urgenza in ospedale, gli erano state dia-

gnosticate diverse contusioni e fratture. Il giovane, alla guida della Mini, si era poi allontanato verso piazza Roma e aveva sostato in via Tonello, facendo temporaneamente perdere le sue tracce. Adesso fino alla chiusura del cerchio delle indagini da parte degli investigatori.



IL RIFUGIO della Polstrada sono risultati al pirata della strada

Terraglio Est, Ca' Sugana chiede barriere anti rumore

IL PROGETTO

TREVISO. Il Terraglio Est va fatto, ma con le dovute modifiche. Questo il senso dell'ultima assemblea del comune di Treviso, che ribadisce come l'opera sia «strategica e assolutamente fondamentale nell'ottica complessiva della viabilità intercomunale», ribadendo però alla Regione un elenco di richieste rispetto al progetto dell'Asstra presentato da Veneto Strade. Migliorie che saranno affidate al consigliere Riccardo Barbin per giungere fino a Venezia e che riguardano anche la zona di Sant'Antonio, dove nel frattempo la raccolta firme per bloccare la realizzazione dell'arteria supera quota duecento.

LE OSSERVAZIONI DEL COMUNE

L'assessore ai lavori pubblici

Sandro Zampese e il vicinista Andrea De Checchi hanno sottolineato ancora una volta il benessere dell'amministrazione circa il tanto discusso quanto ambizioso e imponente progetto del Terraglio Est, ricordando però come le osservazioni da parte del municipio trevigiano fossero già state fatte presenti in più occasioni e non siano in discussione. A partire dal percorso ciclopedonale previsto da creare lungo viale Pastori e via dell'Ansa per collegare l'ospedale Ca' Foncello con Sant'Antonio e Casier. Il tutto realizzando un tratto sulla riva della tangenziale e sfruttando il già esistente sottopasso di via dell'Ansa. Altro intervento che Barbin porterà all'attenzione della Regione riguarda ancora l'area di Casier dove il Comune di Treviso richiede la realizzazione di una passerella alla fine di via delle la-



COMPLETO Il tratto di Terraglio Est a Casier. A Ca' Sugana è arrivato il progetto per l'ultima parte, una sezione difficile

due per rendere più sicuro il traffico nella zona delle fabbriche, regolando gli accessi e le uscite dalle diverse proprietà private con la sola entrata e uscita a destra.

IMPATTO E VIVIBILITÀ

Molte attenzioni viene posta anche sull'impatto ambientale e sulla vivibilità delle zone interessate. Il Comune richiede infatti uno studio per mettere a punto una serie di opere di mitigazione sia a valle che a monte del sottopassaggio di via Sant'Antonio, con l'installazione di barriere fonoassorbenti e la piantumazione di alberi e cespì. Il tutto per diminuire l'impatto della strada sulle abitazioni circostanti. Anche il sottopasso stesso - sottolinea Zampese e De Checchi - andrà realizzato con cantieri che riducano al minimo le interruzioni di traffico a Sant'Antonio.

LA PROTESTA

Nel quartiere intanto i residenti continuano strenuamente a dare battaglia attraverso il gruppo "Sant'Antonio Viva!", da sempre contrario all'edificazione del Terraglio Est. L'appello su Change.org destinato al sindaco Costa, al governatore Zula e al ministro Costa ha raggiunto le duecento firme. «Le istituzioni devono riconsiderare in modo responsabile le scelte portate avanti, soprattutto in un periodo come questo. Ci sono precedenti in cui la Regione ha permesso in nome della praticità opere che hanno creato problemi di natura? Sono re-priorità?», chiede.

Seregni